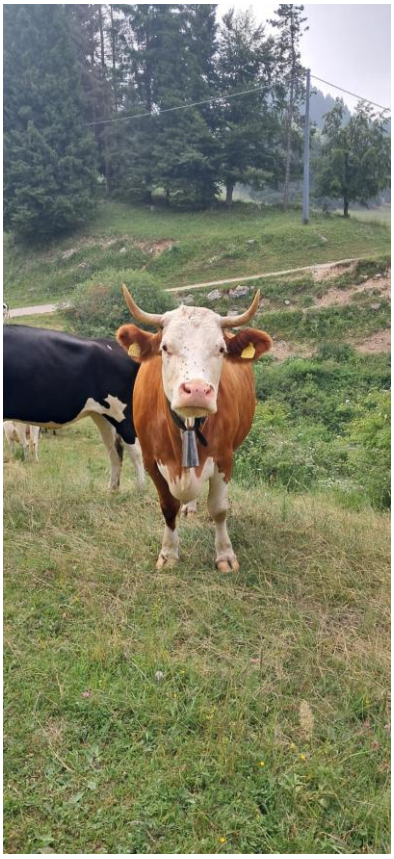
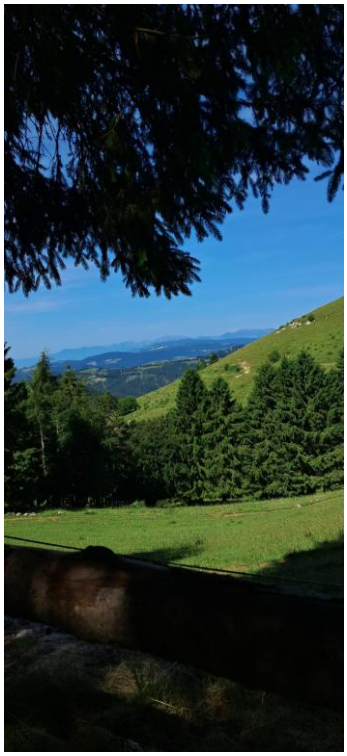
Autore: Thomas Zennaro
cl. 3 BSA Istituto IIS “De Nicola”, Piove di Sacco (PD)
indirizzo “ Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane”
Docente di riferimento: prof.ssa Rova



Ho aderito al progetto sperimentale Malghe didattiche sul Monte Grappa II edizione 2025, perché non avevo mai fatto esperienze simili.

Da subito il luogo e le persone che dirigevano la malga mi hanno fatto una bella impressione, grandi lavoratori, anche se sbagliavi non ti rimproveravano ma ti facevano capire l’errore e quindi riuscivi a migliorare.

Le competenze che ho messo in atto sono state competenze base della zootecnia, come la mungitura, riempire con il mangime le mangiatoie della sala mungitura a spina di pesce e dirigere le vacche al pascolo.



Oltre ai momenti belli ci sono stati anche dei momenti più difficili, non è stato facile capire come “convincere” i gruppi di manze a spostarsi, oppure svegliarsi presto ogni mattina e cominciare subito a lavorare.

Inizialmente si è un po’ titubanti su come comportarsi con gli animali, con il tempo si capisce che si tratta di animali molto mansueti, si impara a farsi ascoltare, anche quando andando al pascolo le vacche avrebbero voluto prendere totalmente un’altra strada, sapendo che portava ad una vallata con tanta erba e acqua, che però andava lasciata temporaneamente a riposo.

Il rapporto con i gestori come detto prima, è stato fin da subito dei migliori, si lavorava, si rideva, c’era sempre spazio per imparare anche dagli errori.

Ai gestori della malga direi di non abbandonare la loro attività e il loro impegno perché si trovano in un territorio meraviglioso e hanno una azienda altrettanto bella, li ringrazio per l'esperienza che mi hanno fatto fare e per avermi fatto sentire uno di loro.

Questa esperienza mi ha fatto capire in piccola parte i sacrifici che ci sono dietro alla produzione di un chilo di formaggio: la sveglia presto, il lavoro fino a sera tardi**; ho capito che non bisogna dare niente per scontato, perché per un piccolo pezzo di formaggio che mangi senza pensare, dietro c'è il lavoro di persone qualificate che mettono l'anima in quello che fanno.**

In quella singola settimana di stage non ho mai pensato di tornare a casa, il paesaggio, il rapporto con le persone, l'abitudine a quella routine era qualcosa di bellissimo.

Grazie a questa esperienza tornerò a scuola con delle competenze nuove e delle conoscenze che sarò felice di condividere con i miei compagni.

Ai ragazzi bisognerebbe far capire cosa significa lavorare, per far sì che sappiano quali sacrifici ci sono dietro a un'attività così semplice, e sicuramente un'esperienza bella e significativa come la mia potrebbe aiutare in questo.